

IL CENTRODESTRA A MILANO

Forza Italia: «Noi ci siamo» Gelmini: «Chi vuole se ne vada»

Evento degli azzurri per presentare la nuova segreteria regionale

■ Forza Italia c'è. Ci deve e ci vuole credere. «Ci siamo. Ripartiamo dalla Lombardia per rilanciare l'Italia e l'Europa». Questo il titolo scelto per l'incontro di ieri mattina, alle Stellette, nel corso del quale - alla presenza del leader azzurro, Silvio Berlusconi - è stata presentata la nuova organizzazione regionale, con una segreteria composta da coordinatore, vice coordinatore e 24 membri. A guidarla il commissario, l'eurodeputato Massimiliano Salini, e il suo vice, Fabrizio Sala, capo delegazione azzurro in Regione. «È un onore - ha detto Salini - una responsabilità importante per dare un nuovo passo al partito, sia in Italia che in Europa». Il momento è pieno di incognite anche per la politica italiana. Restano spinte centrifughe e provocano anche qualche polemica interna. Ma la capogruppo Mariastella Gelmini avverte: «Basta polemiche e mal di pancia. Se qualcuno ha di meglio da fare, lo faccia».

Alberto Giannoni a pagina 2

LA POLEMICA

Duello sulle periferie tra il sindaco e Salvini

servizio a pagina 2

TUTTO ESAURITO NELLE VIE DELLO SHOPPING (E NON SOLO)



Corsa al Natale tra regali, mercatini e mostre

Pamela dell'Orto a pagina 6



LA TRAGEDIA

Folla e Atm ai funerali di Shirley

servizio a pagina 4

INIZIATIVE BENEFICHE

I lombardi sono i più generosi nei lasciti solidali

In cima alla classifica di chi sceglie come erede le associazioni

■ Qualcuno lascia il necessario per comprare un'ambulanza, qualcuno per finanziare un progetto di ricerca scientifica oppure per costruire un parco accanto alla parrocchia in periferia. I lombardi sono in cima alla classifica per lasciti solidali, che si fanno quando si sceglie come erede un'associazione benefica. Sono i più informati riguardo a questa possibilità e sono i più gene-

rosi nella cifra che viene donata.

I dati sono della ricerca di GfK Italia per il Comitato testamento solidale. «Disporre un lascito a favore di una organizzazione no profit ha un altissimo valore umano che non lede i diritti degli eredi legittimi», spiega l'esperta del Consiglio notarile di Milano.

Bonessa a pagina 4



PREFETTURA

Case occupate «Recuperati 500 alloggi»

■ Sono oltre 500 gli alloggi recuperati con gli sgomberi nel 2019, quando erano 4.487. «Ora sono 3.980» dice il prefetto Saccone.

servizio a pagina 3

CINQUANT'ANNI DAL DEBUTTO

Alla Scala una serata di gala per celebrare Plácido Domingo

■ Oggi il Teatro alla Scala celebra i 50 anni dal debutto di Plácido Domingo al Piermarini con un concerto di Gala verdiano tutto esaurito dal primo giorno di vendita. Evelino Pidò dirigerà il Coro e l'Orchestra dell'Accademia e accanto a Domingo canteranno Saioa Hernández, Jorge de León e Ferruccio Furlanetto. Sui leggii sinfonie, arie e duetti da Nabucco, Macbeth, Don Carlo, I vesperi siciliani e Il trovatore.

Plácido Domingo è stato tra i maggiori interpreti della storia dell'Opera. Tenore ma anche baritono, direttore d'orchestra, organizzatore e promotore del-

le nuove generazioni del canto con il concorso Operalia, si è guadagnato l'affetto di generazioni di appassionati e ha legato il suo nome a quello della Scala in un repertorio vastissimo che da Verdi e Puccini si è esteso a Wagner, Saint-Saens e perfino alla Zarzuela con direttori come Votto, Abbado, Gavazzeni, Prêtre, Kleiber, Maazel, Muti, Barenboim e Chung. Dal 1969 a oggi Domingo ha partecipato a 35 produzioni di 23 titoli d'opera (otto dei quali inaugurazioni di stagione), due esecuzioni della Messa da Requiem e otto concerti per un totale di 154 serate. Il debutto in

Ernani nel 1969 accanto a Raina Kabavanska con la direzione di Antonino Votto e la regia di Giorgio de Lullo è anche il primo 7 dicembre di Domingo (la terza rappresentazione, prevista per il 14, fu sospesa a seguito dell'attentato di Piazza Fontana). Seguiranno i 7 dicembre del 1972 con Un ballo in maschera diretto da Gianandrea Gavazzeni con la regia di Franco Zeffirelli, del 1976 con Otello diretto da Carlos Kleiber e ancora Zeffirelli, del 1982 con Ernani diretto da Riccardo Muti con Mirella Freni e la regia di Luca Ronconi, del 1984 con Carmen diretta da Clau-

dio Abbado con Shirley Verrett e la regia di Piero Faggioni, del 1991 con Parsifal diretto da Riccardo Muti con Waltraud Meier e la regia di Cesare Lievi, del 1995 con Die Walküre ancora con la Meier, la direzione di Muti e la regia di André Engel, e infine del 2001 con Otello diretto da Muti con Barbara Frittoli e la regia di Graham Vick. Tra queste inaugurazioni spicca l'Otello del 1976 con Mirella Freni e Piero Cappuccilli che fu trasmesso in diretta in monodivisione dalla Rai segnando un momento storico nella collaborazione tra la Scala e la televisione pubblica.

PIAZZA CAVOUR

Nel Palazzo dell'Informazione ora abita la digital economy



■ Da simbolo dell'informazione «classica» a sede di alcuni dei maggiori operatori della digital economy. Il Palazzo dell'Informazione di piazza Cavour è stato definitivamente riconvertito. Dopo il trasloco della agenzia Adnkronos, all'inizio di quest'anno, l'edificio aveva smesso di essere la casa dei giornali. Ora è diventato la sede di Tripadvisor e The Fork (nella foto).

Lo storico Palazzo dell'Informazione, chiamato anche Palazzo dei Giornali, è stato costruito fra il 1938 e il 1942 dall'architetto Giovanni Muzio su commissione di Benito Mussolini che ci entrò il 20 ottobre 1942 come direttore del Popolo d'Italia. Nei decenni, appunto fino a pochi mesi fa, ha ospitato molte delle maggiori testate e agenzie di stampa nazionali. Oggi è sede di due delle principali società che operano online (viaggi e prenotazioni di ristoranti) del mondo. I nuovi uffici si estendono su due piani per 1.200 metri quadrati. Sono stati progettati e realizzati dal gruppo Tétris. Lo spazio tradizionale è stato riconvertito in ambienti che rispecchiano i principi della web economy: flessibilità creatività, condivisione.

La scelta delle società è dovuta anche alla crescita costante del turismo nella città di Milano. Al centro delle nuove strutture ci sono design, tecnologia e impiantistica. Oltre all'attenzione per la vivibilità per chi lavora in queste stanze. Ci sono il verde, una cucina professionale, terrazzi, tavoli su ruote, un palco per le presentazioni, zone lounge. Gli impianti meccanici sono tutti a vista e una buona parte di impegno è stato dedicato alla regolazione dell'intensità della luce su tutte le scrivanie degli impiegati e ai materiali per un assorbimento acustico massimo. Visto il settore di competenza delle due aziende (sono milioni le strutture recensite, in 28 lingue diverse e 48 mercati mondiali), le sale riunioni riportano ognuna il nome di uno chef e la grafica degli ambienti si ispira alla filosofia che ogni cuoco applica in cucina.

CBas

 CASSINA DE' PECCHI

Lacrime e chiesa gremita: anche Atm ai funerali di Shirley

I famigliari e i tanti amici che le hanno voluto bene e non la dimenticheranno mai. Ma anche il presidente di Atm Luca Bianchi, il dg Arrigo Giana e alcuni dipendenti in divisa dell'Azienda dei trasporti milanesi hanno partecipato ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice di Cassina de' Pecchi al funerale di Shirley Calangi, la baby sitter filippina di 49 anni che sabato 8 dicembre è stata sbalzata fuori dal filobus su cui stava viaggiando passato con il rosso all'angolo tra viale Bezzi e via Marostica dopo un violento schianto contro un furgoncino Amsa. Shirley viveva nel comune alle porte di Milano dove c'è anche una storica comunità filippina. La messa, a cui hanno partecipato centinaia di persone, è stata officiata dal cappellano della comunità filippina in due lingue, appunto il filippino e l'italiano. La Procura ha dato il nulla osta per l'espatrio e la salma a breve partirà per le Filippine



L'INDAGINE

Lombardi i più generosi Record di lasciti solidali

Più alto che nel resto d'Italia il numero di chi destina un'eredità a iniziative benefiche

Michelangelo Bonessa

■ C'è chi ha lasciato quanto bastava per comprare un'ambulanza, chi per sovvenzionare progetti di ricerca e chi ha regalato un parco alla parrocchia. I testamenti solidali sono un fenomeno in crescita in Italia e la Lombardia detiene il primato nazionale sul tema: i suoi cittadini sanno in percentuale più elevata che cos'è un lascito solidale (66% contro 58%), sono anche più frequentemente «donatori multipli» ovvero sostenitori di più di un'associazione no profit (62% contro 55%) e risultano più generosi rispetto alla media nazionale (94 euro contro i 70 euro donati in media nel corso dell'ultimo anno).

I casi milanesi sono tanti, ma uno dei più particolari riguarda un anonimo benefattore che ha contribuito con un lascito a riqualificare un'area sportiva in disuso di una parrocchia nel quartiere Lorenteggio: «Grazie a questo lascito e a un finanziamento regionale in quell'area sorgerà un parco giochi dotato di campo sportivo, spogliatoi e campo da basket - spiega Paola Casali, consigliere del Consiglio notarile di Milano - una buona notizia nella buona notizia visto che si tratta di una zona di integrazione in cui si incontrano una ventina di etnie e una struttura del genere può aiutare molto in questo senso, diventando un luogo di aggregazione e solidarietà». Ma è solo un caso su tanti: a Milano c'è chi ha lasciato i fondi per la ristrutturazione di una cascina al fine di realizzare appartamenti dove ospitare le famiglie di bambini sottoposti a cure chemioterapiche,

provenienti da fuori città. Chi ha donato opere d'arte al fine di favorire lo studio, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione da parte del pubblico delle stesse opere e l'esposizione permanente presso un museo e chi un'ambulanza con la richiesta di intitolargliela. Un mondo di donatori molto attenti a tutte le

COSA SI DONA

Un'ambulanza, un parco, offerte in parrocchia, un progetto di ricerca

fragilità della società. Chiunque può donare grandi o anche piccolissime somme a associazioni no profit, un gesto che ha anche il vantaggio di essere esente dalla tassazione prevista per le classiche successioni. Inoltre non toglie nulla agli eventuali eredi: «Disporre un lascito, anche minimo, a favore di un'organiz-

L'ESPERTA

Casali (Consiglio notarile): «Un gesto di altissimo valore che non danneggia gli eredi»

zazione no profit è un gesto di altissimo valore umano che non lede i diritti dei propri eredi e la quota legittima prevista dalla legge italiana per i familiari più stretti - precisa Casali - ma consente di lasciare un segno, una parte di noi, a chi ne ha più bisogno».

Se i lombardi sono in testa alla classifica dei donatori, anche la media italiana segna numeri positivi: secondo l'indagine realizzata da GfK Italia per il Comitato testamenti solidali quasi 6 italiani su 10 (il 58%) dichiarano di sapere cos'è il lascito solidale, con una crescita di ben 6 punti percentuali rispetto al 2016, ma solo il 5% dichiara di avere già fatto un testamento solidale o di essere deciso a farlo. Rispetto agli altri Paesi europei - dove il lascito è più diffuso - c'è ancora un gap culturale da colmare. Oggi sono oltre 1 milione gli over 50 che hanno già fatto, o sono decisi a fare, un «lascito solidale». Una platea che sembra destinata ad estendersi - coinvolgendo anche i giovani sempre più attenti alle tematiche del sociale - a oltre 3 milioni registrando una crescita del 15% di questa forma di beneficenza.

CREDITO SOCIALE

Usura: in dieci anni aiutate 400 famiglie

Rinnovato l'accordo San Bernardino-Mediolanum



■ Un sostegno economico a chi è finito nella rete dell'usura. È stato di recente rinnovato per altri tre anni l'accordo sul credito sociale tra Fondazione San Bernardino, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum onlus. Negli ultimi dieci anni la Fondazione San Bernardino, grazie agli accordi con diversi istituti di credito, ha sostenuto 393 famiglie in difficoltà, erogando finanziamenti per un totale di oltre 4 milioni e 370mila euro. I beneficiari sono in maggioranza italiani con età media fra i 50 e i 60 anni, reddito mensile di 1.300 euro, bassi livelli di istruzione e dipendenti del settore privato. Sono tutti residenti in Lombardia, territorio di competenza della Fondazione. Le ragioni principali per l'indebitamento sono la perdita del lavoro e le spese per la casa. «Il sovraindebitamento è figlio della crisi - sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana e presidente di Fondazione San Bernardino - Bisogna intervenire subito per evitare danni peggiori, anche l'infiltrazione della 'ndrangheta». Chi rischia di perdere la casa è pronto anche a rivolgersi a un usuraio, spesso manovalanza della criminalità organizzata. Situazioni che oggi riguardano anche il cosiddetto ceto medio, soccorso appunto dalle linee di credito sociale. Per quanto riguarda il contributo di Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum onlus, le famiglie aiutate dal 2009 sono state 66, con 540.400 euro erogati.

VIA DANTE

Borseggiano studentessa Due bosniache in manette



■ Gli investigatori della squadra mobile venerdì mattina hanno arrestato due bulgare pregiudicate di 43 e 38 anni nella centralissima via Dante accusandole di furto aggravato in concorso. Le due erano entrate in un negozio di calzature e si erano avvicinate a una studentessa cipriota di 22 anni, che aveva appoggiato la sua borsa su un divanetto. I poliziotti hanno notato le ladre scambiarsi dei cenni, quindi la più giovane si è messa tra la studentessa e la complice e, coperto il braccio con una sciarpa, si è seduta su un divanetto, ha aperto la zip della borsa della ragazza e si è presa il portafoglio. Mentre le borseggiatrici uscivano velocemente dal negozio credendo di averla fatta franca, i poliziotti le hanno bloccate recuperando il portafoglio della vittima e le hanno arrestate.

BRUGHERIO

Coppia morta in casa Si sospetta una overdose

■ I carabinieri della compagnia di Monza sospettano sia stata causata da una overdose la morte di due italiani, un uomo di 47 anni e la sua compagna 42enne, rinvenuti senza vita nel loro appartamento di via Maestri del Lavoro a Brugherio (in frazione San Damiano), in Brianza. I loro cadaveri sono stati trovati in camera da letto dalla sorella di lui venerdì intorno alle 21.30, quando la donna è entrata nell'abitazione del fratello di cui aveva le chiavi. Sul posto sono arrivati subito i soccorsi con l'ambulanza, quindi il medico legale, i militari monzesi e anche i vigili del fuoco. La Procura di Monza ha disposto l'autopsia per accertare esattamente le cause della morte. Per il momento non si esclude quindi la possibilità di un omicidio-suicidio anche se i cadaveri non presentavano segni di violenza. E l'ipotesi più accreditata del decesso resta così l'abuso di sostanze stupefacenti.

STAZIONE CENTRALE

La Polfer arresta 3 stranieri due vendevano droga



■ polizia ferroviaria ha arrestato tre immigrati stranieri durante una serie di controlli in stazione Centrale. Gli agenti, impegnati in un servizio di scorta treni, hanno identificato un albanese di 26 anni, clandestino. Accompagnato in questura e perquisito, l'uomo aveva addosso 50 grammi di cocaina e 195 euro in contanti. Sia la somma di denaro, ritenuta frutto di spaccio, che la cocaina sono state sequestrate e il 26enne è stato arrestato. Nella vicina piazza Duca d'Aosta la Polfer hanno arrestato altri due uomini: un gambiano di 29 anni che aveva 8 grammi di marijuana e aveva appena ceduto due grammi a un acquirente, un italiano; quindi un algerino 32enne che, ai controlli, è risultato destinatario di un provvedimento di custodia cautelare in carcere per furto aggravato.